Nel tradizionale concerto in piazza

Vivaldi e Mozart chiudono il Festival dei Due Mondi

Thomas Schippers trionfatore dell'ultima intensa giornata - Già si pensa al futuro

Dal nostro inviato

SPOLETO, 15

Un Gloria *(di Vivaldi) e un* Requiem *(di Mozart) hanno concluso ieri l'XI Festival dei Due Mondi. La giornata domenicale è stata intensa, con repliche di spettacoli al Teatro Nuovo, uno splendido concerto «del mezzogiorno» (una buona stagioncina, quest'anno, anche per i frequenti inserimenti di esperienze moderne: Berio, Bussotti, Bucchi, Guaccero, Panni, ecc.) e con un recital di Severino Gazzelloni (Bruno Canino al pianoforte e, in programma, anche una novità di Boris Porena).*

Una festa pirotecnica ha suggellato con botti grandiosi il successo della manifestazione. Erano apparsi — e non si son visti in passato — persino cartelli che avvisavano il «tutto esaurito» nel parcheggio automobilistico. Il Gloria, *quindi, ci stava benissimo e, sostituendo la già annunciata* Sinfonia di salmi *di Stravinski (volevano farla con un coro di voci bianche, ma i ragazzini se ne sono andati al mare e nessuno li ha visti più), ha proprio confermato la regola dei salmi che, appunto, finiscono sempre in gloria. La pagina vivaldiana è quella elegante e fermentante riportata alla luce da Alfredo Casella nel 1939. Coro e orchestra (della Rai di Roma, in gran forma) e solisti (tre smaglianti voci femminili: Lou Ann Wyckoff, Ana-Raquel Satre e Giovanna Fioroni) si sono ritrovati in un luminoso slancio fonico, forse un po' ampollosamente acceso da Thomas Schippers che è ormai, per tradizione più che decennale, il trionfatore dell'ultima giornata del Festival.*

Una tendenza ad esteriorizzare certe situazioni sonore (ma chi non ricorda quel che combinò De Sabata, tanti anni fa, a Roma, in Santa Maria degli Angeli?) è emersa anche dal Requiem *di Mozart, la cui esecuzione si è avvalsa di quel particolare momento della lunga giornata estiva, nel quale la luce si offusca e apre il passo alla notte. Ma in Piazza del Duomo stanno in agguato i riflettori come enormi ceri, sgocciolanti su qualcosa che si consuma ma che consumandosi riacquista tuttavia una recondita ansia vitale. Schippers aspetta questo momento con una sua tesa vibrazione, riuscendo a dare musicalmente il segno (o è il* Requiem *di Cherubini, o quello di Verdi, o è il* Messia *di Haendel) di questa luce che in Piazza del Duomo diventa notte e di questa notte che tuttavia avanza piena di luci.*

L'ultima composizione mozartiana, dunque, è venuta assai bene. Alle voci femminili si sono aggiunte quelle virili dell'ottimo tenore Werner Hollweg e del basso Ferruccio Mazzoli. Gli applausi sono stati lunghi e commossi. Piace, del resto, alle migliaia di appassionati ritrovare qui, nella stupenda piazza, l'abbandono a una emozione insolita.

*Altre emozioni lo stesso Schippers aveva dato ieri, mandando all'aria la prova generale del concerto, già rinviata dal sabato. Ha contribuito così a perfezionare la serie di capricci, di bizzarrie e di atteggiamenti sprezzanti o indifferenti, che quest'anno, forse ancor più che in passato, ha cercato di squinternare il Festival. Anche l'*Harkness Ballet di New York, *ad esempio, mutando improvvisamente il secondo programma di balletti, ha proprio confermato la debolezza del suo impianto. Debolezza coreografica e una debolezza stilistica, per cui si sprecano i pur meravigliosi ballerini in numeri esibizionistici, sempre più lontani da agganci con problemi del nostro tempo. Però, Massimo Bogianckino — alla sua prima annata di direzione artistica del Festival — non è affatto preoccupato degli inconvenienti organizzativi. Si tratta di ritrovare una disciplina — dice — ma tenendo conto d'una quantità di cose. L'ingranaggio del Festival scorre in modo che un ritardo in un settore si ripercuote su tutti gli altri. Si tratta quindi — aggiunge Bogianckino — di aggiustare, di correggere il tiro, ma gradualmente, senza scalfire la tradizione del Festivale quale si è formata in questi anni.*

Bogianckino è un fenomeno. Ha fronteggiato una ottantina di rappresentazioni comportanti conti non soltanto economici con un migliaio di persone, ed è già con la mente al futuro. Le questioni amministrative incidono sempre sulle scelte culturali. Si pensa di fare una cosa, ma all'ultimo momento non ci sono i soldi, laddove anche per il Festival occorrerà programmare con un largo respiro. Bogianckino, del resto, pensa di allargare lo stesso ritmo spoletino, e di smettere con manifestazioni troppo convulse (tutto in quindici giorni, è impossibile!), che non si inseriscono più a fondo nel processo economico della città. La mente corre a iniziative di vario genere (educative, soprattutto: corsi di teatro, musicali, di danza, ecc.) da impiantare a Spoleto in un periodo precedente le manifestazioni del Festival. Di modo che le stesse iniziative contribuiscano ad inserire il Festival più profondamente in tutto il tessuto della vita culturale italiana.

Erasmo Valente

Gli spettacoli teatrali estivi

Quel matto di Socrate

Ritorno all'Aquila della commedia di Ferdinando Galiani, con la regia di Giovanni Poli e Nino Taranto protagonista

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 15.

Triplice avvenimento teatrale all'Aquila: rilancio di un testo poco frequente sulle scene italiane, sebbene citato in tutte le storie della nostra letteratura; recupero alla prosa di un attore di talento, Nino Taranto; esordio dello Stabile abruzzese in uno spettacolo all'aperto, precisamente nell'ampio (e abbastanza fresco) cortile del Convitto nazionale, già sede di un illustre convento. Questo *Socrate immaginario* di Ferdinando Galiani (Chieti 1728 - Napoli 1787) e G. B. Lorenzi, con le musiche di Giovanni Paisiello, tornerà ora, dopo il lieto successo raccolto qui, in diverse città del Mezzogiorno, e anche a Roma.

Economista, saggista, amico di Diderot e di altri illuministi, Galiani rispecchiò solo in parte il suo vivido e bizzarro ingegno in questa commedia, della quale curò, secondo gli esperti, l'impianto generale, profondendovi poi motti di spirito, con un lavoro che oggi si direbbe di *gag-man*. Si tratta, in due parole, di un onesto benestante della Basilicata, don Tammaro Promontorio, che, impazzito per la filosofia antica, giunge a credersi un secondo Socrate, nomina Platone il proprio barbiere, Santippe la moglie, donna Rosa, eleva al grado di bibliotecario il cameriere Calandrino, e via farneticando.

Ciò che colpisce forse di più, a una rilettura attuale, nel *Socrate immaginario*, non è tanto il sottofondo polemico, quanto proprio la stravaganza pura dei personaggi, l'astrazione della comicità, quasi fine a se stessa: siccome — afferma — Socrate ebbe due mogli, don Tammaro pensa di impalmare la sempliciotta Cilla, figlia del barbiere; a quest'ultimo vuol dare in sposa la propria figlia Emilia, ma in fondo non ha nulla in contrario a che costei si unisca altresì in matrimonio con lo spasimante Ippolito. In conclusione, il protagonista sarà sconfitto sul suo medesimo piano: dopo varie mistificazioni andate a male, lo si convincerà a bere la cicuta, cioè in luogo del veleno, un potente narcotico. Ridesto dal sonno, don Tammaro sarà anche guarito della sua follia.

Il regista Giovanni Poli ha avuto dunque piuttosto buon gioco a riportare l'opera sul suo terreno favorito, quello della stilizzazione buffonesca tipo Commedia dell'arte, con prolungamenti, all'indietro, verso le maschere del teatro arcaico latino. La rappresentazione, nel suo insieme, è piacevole, e lo sarà di più quando, per via di «rodaggio», i tempi risulteranno più stretti, il ritmo più sciolto, e forse più sfumata la figura di don Tammaro, cui Nino Taranto conferisce una corposa evidenza. Degli altri sono soprattutto da lodare, oltre a Gianna Giacchetti (una esatta donna Rosa) Carlo Taranto (il barbiere-Platone) e Marina Pagano, pungentissima Cilla: cioè gli interpreti cui meglio si adattavano quei momenti della commedia, che più decisamente e coerentemente erano stati sospinti sul versante del dialetto. Ma ricorderemo ancora Anita Laurenzi, Franco Mazzieri, Maria Grazia Sughi, Emilio Cappuccio. La scena e gli estrosi costumi sono di Mischa Scandella.

Aggeo Savioli

le prime

Musica

«Aida» alle Terme di Caracalla

E' un po' come una reazione a catena: viene luglio, fa caldo di giorno e fresco di sera, arrivano a Roma legioni di turisti e, paffete, eccoli alle Terme di Caracalla, l'*Aida*. Non una *Aida* qualunque, beninteso: ma quella (con cavalli, dromedari, cocchi e ottocento persone sulla scena) con la regia di Bruno Nofri, la cui fama, sotto la spinta delle agenzie turistiche e dei racconti di coloro che tornano a casa dalle vacanze in Italia, ha superato ormai montagne e oceani.

In effetti lo spettacolo — collaudatissimo — funziona che è una meraviglia. L'altra sera era sul podio il maestro Oliviero De Fabritiis (che già dirigeva l'*Aida* a Caracalla quando eravamo ancora ragazzini): hanno collaborato con lui i cantanti (Luisa Maragliano, Gastone Limarilli, Fiorenza Cossotto, Mario Zanasi, Ivo Vinco) tutti bravissimi nell'imporre il volume delle voci alle insidie di una grande platea all'aperto e nel tentare di non far naufragare nello «spettacolone» la dimensione drammatica e musicale dei personaggi loro affidati; e bisogna menzionare anche Plinio Clabassi, Fernando Jacopucci, Mirella Fiorentini, e poi i danzatori di ambo i sessi e di tutte le età che hanno dato vita alle coreografie immaginate da Attilia Radice, nonchè a Camillo Parravicini e a Giovanni Cruciani, veri «maghi» della scena.

Entusiastici gli applausi, ma, ancor più, i commenti degli spettatori che, al termine, si accalcavano alle uscite verso i torpedoni per tornare negli alberghi o per portare a termine il giro *Rome by night*. Si replica almeno quattordici volte.

vice

Cinema

Per un corpo di donna

Ingarbugliatissima storia: una romanziera di successo, Sabine Manning, se n'è andata in vacanza (con certi ragazzotti muscolosi, come sapremo poi): il suo agente l'ha sostituita con una manesca perticona. Kendall, che sa anche scrivere (si fa per dire). Ma Kendall viene rapita da due banditi dilettanti, che l'hanno scambiata per l'altra; e, quando è liberata, deve restare nascosta lo stesso, perchè è stata testimone di un delitto, cosicchè la cercano, a un tempo, gli uomini della malavita e quelli della polizia. A risolvere un tale intreco di problemi, aggravato all'ultim'ora dal ritorno della Manning, in preda a crisi stilistica e contenutistica (prima componeva libri semipornografici, ora che ha scoperto il sesso nella realtà la interessano letterariamente altre cose), provvedono un americano, Lawrence Colby, e la sua amichetta Martine. Il tutto si svolge a Parigi e dintorni.

Una volta Hollywood sfornava prodotti garbati, nel campo del «giallo-rosa»; adesso riesce solo a mandarci pasticcetti del genere di questo, diretto da Ron Winston e interpretato da Robert Wagner, Mary Tyler Moore, Glynis Johns e altri. Colore, schermo largo.

Un cappello pieno di soldi

Con il suo solito garbo, il regista Le Chanois ha confezionato questo coloratissimo film, che ha per protagonista Jean Gabin nella parte di un quasi barbone, un po' filosofo, il quale abita in un vagone ferroviario adattato a casa nei pressi di Argenteuil e risponde al soprannome di Tulipe. Nel vagone, Tulipe fabbrica anche piccole banconote, tante quante ne bastano al suo parco sostentamento. Tasse arretrate, la necessità di aiutare il figlioccio e l'arrivo di una intraprendente ragazza svizzera costringono l'uomo a realizzare biglietti di più grande taglio. Ma figlioccio e ragazza sono incontentabili, come tutti i giovani: Tulipe però, a suo modo, è una persona onesta e la fortuna lo aiuta. Così quando, grazie ad un miliardario che si annoia, metterà piede in un casinò, vincerà alla *roulette* tanti milioni da sistemare se stesso e i ragazzi. Fanno cornice, a Gabin, Curd Jurgens (il miliardario) e Liselotte Pulver. Colore, schermo largo.

La tigre in corpo

Diretto da Allan H. Miner, questo vorrebbe essere un film sulla irrequietezza giovanile. Un capellone «arrabbiato» fa a botte volentieri con tutti e protesta contro la società. Poi fugge con la fidanzata e la sposa. Rimasto senza lavoro, finisce sulla barca del suocero, un pescatore facoltoso, il quale prima gli assesta un fracco di legnate e poi gli salva la vita in drammatiche circostanze. Torna così la pace in famiglia e nel finale vedremo il nostro giovane protestatario abbracciato alla sua mogliettina e diventato un bravissimo pescatore. Interpretano con facilità questa pellicola Richar Egan, Cristopher Jones, Susan Strasberg, Ann Sothern. Colore.

vice

In Toscana l'orchestra di Theodorakis

PISA, 15.

L'orchestra di Mikis Theodorakis è giunta in Italia per una serie di spettacoli a Pisa, Livorno e Piombino tra domani e il 18. Le canzoni di Theodorakis saranno presentate dai cantanti Maria Faranduri e Andonis Kaloyannis. Gli spettacoli si svolgono sotto il patrocinio dei Comitati per la democrazia in Grecia delle rispettive città.

I Taviani girano in Maremma

Sono cominciate ieri, nella Maremma toscana, in una zona dove non esistono né impianti né costruzioni di alcun genere, le riprese del nuovo film dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani. Il titolo provvisorio, ma che sarà quasi certamente cambiato, è *Sotto il segno dello scorpione*.

I fratelli Taviani, continuando nella loro linea di ricerca e di impegno, intendono narrare la storia dell'incontro e dello scontro tra due comunità arcaiche. Da questo incontro-scontro, causato dalla minaccia di una catastrofe naturale che incombe su una di queste comunità, nascerà una civiltà nuova. Le riprese, oltre che in Maremma, verranno effettuate nella Valle dell'Inferno, alle pendici del Vesuvio e sulla montagna di Gradagnolo.

Tra gli interpreti del film — una quarantina di attori — vedremo Giulio Brogi, che si fece notare nei *Sovversivi*, Azim Pavel, Lucia Bosè e Gianmaria Volontè.

Sotto il segno dello scorpione è una «produzione di gruppo» cui prendono parte attori, tecnici, maestranze, e che si appoggia all'Ager Film.

Gelosia coniugale per la Moreau

PARIGI, 15

Una esasperata vicenda di gelosia coniugale è al centro del film *Le corps de Diane*, che sarà interpretato in autunno da Jeanne Moreau e Charles Denner, con la regia di Jean-Louis Richard. «Non voglio fare un film d'avanguardia — ha detto Richard (che già diresse Jeanne Moreau in *Mata Hari*) — bensì una descrizione di caratteri. Voglio mostrare una coppia straziata dalla gelosia del marito, che arriverà fino al culmine della sua cupa passione, fino all'assurdo e al dramma».

Peter Finch ha deciso di sposarsi

LONDRA, 15

L'attore anglo-australiano Peter Finch, intervistato a Roma da un giornalista del *Sunday Mirror*, ha detto che si è deciso a sposare la bella giamaicana con la quale vive, Eletha Barrett, ma che comunque «né a lui né a lei importa molto il fatto di essere sposati».

Finch ha 50 anni ed è stato sposato due volte. Ma afferma: «Credo di non aver mai saputo che cosa fosse l'amore finchè non ho incontrato Eletha», che ha 24 anni meno di lui.

SCHERMI E RIBALTE

«Aida» a Caracalla

Questa sera alle 21, alle Terme di Caracalla, replica di «Aida» di Giuseppe Verdi (rappr. n. 2), diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis e con la regia di Bruno Nofri. Interpreti principali: Luisa Maragliano, Fiorenza Cossotto, Gastone Limarilli, Mario Zanasi, Ivo Vinco e Plinio Clabassi. Maestro del coro Tullio Boni. Coreografia di Attilla Radice. Primi ballerini: Marisa Mattelini e Walter Zappolini.

Massimo Freccia alla Basilica di Massenzio

Questa sera alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Massimo Freccia (stagione sinfonica estiva dell'Accademia di S Cecilia, tagl. n. 6) In programma: Vivaldi: Concerto in re minore op III n. 11; Orff: Carmina Burana per soli, coro e orchestra; Emilia Ravaglia soprano, Antonio Pirino tenore, Hans Gunter Grimm baritono. Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 13 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30 in poi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Giovedì alle 21.30 nel giardino dell'Accademia Filarmonico (via Flaminia 118) concerto del New England Quartet, residente alla Università del Connecticut. In programma: Haydn, Ravel e Brahms. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560).

ASSSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Venerdì alle 21,30 Chiostro dei Genovesi. Mozart: Serenate per fiati. Orchestra della A.M.R. dir. Miles Morgan

BASILICA DI MASSENZIO
Questa sera alle 21,30, concerto diretto da Massimo Freccia. In programma musiche di Vivaldi e Orff.

TEATRI

BORGO S. SPIRITO
Riposo

CABARET SPORTING CLUB
Alle 22,30: «Gli anni ruggenti» collage di Italo Afaro con A. Colonnello, S. Pellegrini, M. Ferzetti, G. Polesinanti, al piano F. Bocci. Canta Ippo Franco

CENTOUNO
Alle 21,40: «Il primo spettacolo di non senso in Italia» di Edoardo Torricella con Franco Leo, Vittorio Ciccocioppo, Vanda Morena, Fiorella Buffa, Marella Conforti.

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert, 1-C)
Alle 20 e 22,30: III Canale: documentari su Parigi, su Che Guevara, sulla situazione cecoslovacca.

FORO ROMANO
Riposo

MICHELANGELO
Alle 21,30 C.la Teatro d'Arte presenta: «Recital di San Francesco, Jacopone da Todi, ser Garzo dell'Incisa» con Monglovino, Tempesta, Marani. Regia Maestà.

SATIRI
Venerdì alle 21,30: «I dittatori e la pillola» di Pierluigi La Terza novità. Regia Sergio Ammirata con L. Artale, R. Beramonti, F. Freinsteiner, D. Ghiglia, S. Palladino.

DEL CONVENTINO DI MENTANA
Sabato alle 21,45: «Cavalleria rusticana» di Verga, «Rosario» di De Roberto con Wanda Capodaglio, Bianca Toccafondi, Antonio Venturi, Adriano Micantoni, Rita Di Lernia. Regia L. Bragaglia.

TEATRO ROMANO OSTIA ANTICA (Tel. 503.782) S
Alle ore 21.45: «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, con Didi Perego, Mario Valdemarin, Camillo Milli e Sofia Venicio. Regia Fulvio Tonti Rendhel.

VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale)
Alle 21,30 Estate di prosa romana di Checco e Anita Durante, Leila Ducci con il successo comico «La bonanima» di U Palmerini. Regia C. Durante.

VILLA CELIMONTANA
Giovedì alle 21,30 complesso romano del balletto dir. Marcella Otinelli. Balletti su musica di: Pugni, Rodrigo, Frank, Rossini. Coreografie Otinelli, Muradoff, Veditti, Gay.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.33.06)
Delitti e champagne, con A. Perkins (VM 18) G ◆ e rivista Gessaca Nobile

VOLTURNO (Tel. 471.557)
Gambit, con S. Mc Laine e rivista SA ◆◆

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Vincitori e vinti, con S. Tracy DR ◆◆◆◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Daleks il futuro fra un milione di anni, con P. Cushing A ◆◆

ANTARES (Tel. 890.947)
L'uomo che viene da lontano, con V Heflin G ◆

APPIO (Tel. 779.638)
New York ore tre, con T. Musante (VM 18) DR ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
The Ambushers

ARISTON (Tel. 353.230)
Chiusura estiva

ARLECCHINO (Tel. 358.354)
Grazie zia, con L Gastoni (VM 18) DR ◆◆◆

AVANA (Tel 511.15 105)
Breve chiusura estiva

AVENTINO (Tel. 572.137)
Chiusura estiva

BALDUINA (Tel. 347.592)
Il sergente Ryker, con L. Marvin DR ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
L'arte di arrangiarsi, con A. Sordi A ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Una voglia da morire, con A. Girardot (VM 18) DR ◆◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
I sette fratelli Cervi, con G.M. Volontè DR ◆◆◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Parigi segreta (VM 18) DO ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Chiusura estiva

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
New York ore tre, con T. Musante (VM 18) DR ◆◆

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
Il mondo è pieno di papà, con S. Dee S ◆

CORSO (Tel. 671.691)
La folle impresa del dottor Schaefer (prima)

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
I 7 fratelli Cervi, con G. M. Volontè DR ◆◆◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A — Avventuroso
C — Comico
DA — Disegno animato
DO — Documentario
DR — Drammatico
G — Giallo
M — Musicale
S — Sentimentale
SA — Satirico
SM — Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ — eccezionale
◆◆◆◆ — ottimo
◆◆◆ — buono
◆◆ — discreto
◆ — mediocre
VM 16 — vietato ai minori di 16 anni

EDEN (Tel. 380.188)
Carmen Baby, con U Levka (VM 18) DR ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Chi ha detto che c'è un limite a tutto?, con C. Rich SA ◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper DR ◆◆◆

EURCINE (Piazza Italia, 6 - EUR - Tel. 510.986)
Giurò e li uccise ad uno ad uno (prima)

EUROPA (Tel. 865.736)
Banditi e Milano, con G.M. Volonte DR ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Les amants, con J. Moreau (VM 18) S ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Salt and Pepper

GALLERIA (Tel. 673.267)
Gangster story, con W. Beatty (VM 18) DR ◆◆

GARDEN (Tel. 582.884)
I sette fratelli Cervi, con G. M. Volonte DR ◆◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Io sono Dillinger, con N. Adams DR ◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Per un corpo di donna, con R. Wagner SA ◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681)
Il sadico, con J. Rowse DR ◆

ITALIA (Tel. 856.030)
Chiusura estiva

MAESTOSO (Tel. 786.086)
I sette fratelli Cervi, con G. M. Volonte DR ◆◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Breve chiusura estiva

MAZZINI (Tel. 351.942)
Fantomas minaccia il mondo, con J. Marais A ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Fai in fretta ad uccidermi ho freddo, con M. Vitti SA ◆◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Warkill, con G. Montgomery DR ◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Marat-Sade, di P Brook (VM 14) DR ◆◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Un ombrello pieno di soldi, con J. Gabin S ◆◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
La porta sbarrata, con G. Joung (VM 18) G ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita, con D. Martin SA ◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Inferno degli eroi, con R. Beymer DR ◆◆

NUOVO GOLDEN (Telefono 755.002)
La tigre in corpo, con S. Strasberg DR ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Giurò e li uccise ad uno ad uno (prima)

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Daleks il futuro fra un milione di anni, con P. Cushing A ◆◆

PARIS (Tel. 754.368)
I caldi amori

PLAZA (Tel. 681.193)
Io, una donna, con E. Persson (VM 18) DR ◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr S ◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Helga DO ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
La battaglia di Algeri, con S. Yaacef DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Indovina chi viene a cena?, con S. Tracy DR ◆◆◆

REALE (Tel. 580.234)
I caldi amori

REX (Tel. 864.165)
Chiusura estiva

RITZ (Tel. 837.481)
Paris secret (VM 18) DO ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Repulsione, con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
I vigliacchi non pregano, con J. Garko A ◆

ROXY (Tel. 870.504)
Faccio saltare la banca, con L. De Funès C ◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 671.439)
Il maschio e la femmina, con J.P. Leaud (VM 18) DR ◆◆◆

SAVOIA (Tel. 861.159)
Il giardino delle delizie, con J Palance (VM 14) G ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
La sposa in nero, con J. Moreau (VM 14) DR ◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
La battaglia di Alamo, con J. Wayne A ◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Treni strettamente sorvegliati, con V Neckar DR ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Il sadico, con J Rowse DR ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Chiusura estiva

Seconde visioni

ACILIA: Romanzo del West, con J. Wayne A ◆
AFRICA: I violenti di Rio Bravo, con L Barker A ◆
AIRONE: Raggio infernale
ALASKA: Riposo
ALBA: Invito ad una sparatoria, con Y. Brynner A ◆◆◆
ALCE: Una colt 5 dollari una carogna
ALCYONE: L'uomo venuto per uccidere, con R. Wyler A ◆
ALFIERI: Dalecks il futuro fra un milione di anni, con P. Cushing A ◆◆
AMBASCIATORI: Tecnica per un crimine
AMBRA JOVINELLI: Delitti e champagne, con A. Perkins (VM 18) G ◆ e rivista
ANIENE: Pugni pupe e pepite, con J. Wayne C ◆◆
APOLLO: La maledizione del Frankenstein, con P. Cushing G ◆
AQUILA: Lamiel, con A. Karina (VM 18) S ◆◆
ARALDO: L'uomo l'orgoglio la vendetta, con F. Nero A ◆
ARGO: Marcellino pane e vino con P. Calvo S ◆
ARIEL: Piano piano non t'agitare, con T. Curtis SA ◆
ASTOR: Sequestro di persona
ATLANTIC: L'uomo chiamato Flintstone DA ◆
AUGUSTUS: Tre superman a Tokio, con G. Martin A ◆
AUREO: Carmen Baby, con U. Levka (VM 18) DR ◆
AURORA: Tenente Dinamite
AUSONIA: La scuola della violenza, con S. Poitier DR ◆
AVORIO: I 39 scalini, con K. Moore G ◆◆
BELSITO: Quando c'è la salute, con P. Etaix C ◆◆◆
BOITO: Vera Cruz, con Gary Cooper A ◆◆
BRASIL: Requiescant, con L. Castel (VM 14) A ◆
BRISTOL: Il cavaliere di Lagardere, con J. Piat A ◆
BROADWAY: Piccola ragazza calda, con L. Bergman (VM 14) DR ◆
CALIFORNIA: Caroline Cherie, con F. Anglade (VM 18) S ◆
CASTELLO: Le città proibite (VM 18) DO ◆◆
CINESTAR: Carmen Baby, con U. Levka (VM 18) DR ◆
CLODIO: Chiusura estiva
COLORADO: Riposo
CORALLO: La sfinge d'oro, con R Taylor A ◆
CRISTALLO: Una bara per Ringo, con L. Barker A ◆
DEL VASCELLO: Uccidete Johnny Ringo, con B Halsey A ◆
DIAMANTE: Il sole sulla pelle
DIANA: Io sono Dillinger, con N. Adams DR ◆
EDELWEISS: Silvestro e Gonzales in orbita DA ◆◆
ESPERIA: Carmen Baby, con U. Levka (VM 18) DR ◆
ESPERO: I 9 di Dryfork City, con B. Crosby A ◆
FARNESE: Mc Lintock, con J. Wayne A ◆◆
FOGLIANO: Sodoma e Gomorra, con S Granger SM ◆
GIULIO CESARE: Zorro il ribelle A ◆
HARLEM: Riposo
HOLLYWOOD: Marines all'inferno, con J. Devis DR ◆
IMPERO: Chiusura estiva
INDUNO: L'uomo che viene da lontano, con V. Heflin G ◆
JOLLY: La donnaccia, con D. Boschero (VM 18) DR ◆
JONIO: Duello a El Diablo, con J. Garner A ◆◆
LA FENICE: Breve chiusura estiva
LEBLON: Natascia con S. Bondarciuk DR ◆◆◆
LUXOR: Vado in guerra e far quattrini, con C. Aznavour A ◆
MADISON: La lunga estate calda, con P Newman S ◆◆
MASSIMO: Le 5 chiavi del terrore, con P. Cushing DR ◆
PLANETARIO: Bergman: Lezione d'amore SA ◆◆
NEVADA: Silenzio si spara, con E. Costantine G ◆
NIAGARA: Gli inesorabili, con B. Lancaster A ◆◆
NUOVO: La vendetta del vampiro, con E. Tucker (VM 14) A ◆
NUOVO OLIMPIA: Cinema selezione: Ultima tappa, con B. Drapinska DR ◆◆◆
PALLADIUM: Un dollaro di fuoco, con A. Farley A ◆
PRENESTE: Chiusura estiva
PRINCIPE: Poker di pistole
RENO: Quei fantastici pazzi volanti, con T. Thomas C ◆
RIALTO: Il quinto cavaliere è la paura, con M. Machacek (VM 18) DR ◆◆◆
RUBINO: The vampire killers (in originale)
SPLENDID: Sfida alla legge
TIRRENO: I giorni della paura, con R. Horton A ◆
TRIANON: Sesso e violenza
TUSCOLO: Danza di guerra per Ringo, con S. Granger A ◆
ULISSE: Strategic Command chiama Jo Walker, con T. Kendall A ◆
VERBANO: La sposa in nero, con J. Moreau (VM 14) DR ◆◆

Terze visioni

ARS CINE: Riposo
COLOSSEO: Due uomini in fuga, con L. De Funes C ◆
DEI PICCOLI: Chiusura estiva
DELLE MIMOSE: I 39 scalini, con K. Moore G ◆◆
DELLE RONDINI: Kitosh l'uomo che veniva dal nord, con G. Hilton A ◆
DORIA: Chiusura estiva
ELDORADO: Spiaggia rossa, con C. Wilde DR ◆
FARO: SSS massacro e diamanti
FOLGORE: Breve chiusura estiva
ODEON: Devilman Story, con G. Madison A ◆
ORIENTE: Il ritorno di Ringo, con G. Gemma A ◆◆
PLATINO: Colpo grosso a Manila
PRIMAVERA: Riposo
PUCCINI: La spie uccidono a Beirut
REGILLA: Per un pugno di canzoni M ◆
ROMA: Stazione luna, con J. Lewis C ◆
SALA UMBERTO: I tigre centro e bersaglio

Sale parrocchiali

DON BOSCO: Quel certo non so che, con D. Day S ◆◆
TRIONFALE: La guerra dei mondi, con G. Barry A ◆◆

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

A PREZZI IMBATTIBILI svendiamo mille oggetti: Letto matrimoniale argentato 120.000 - Scaletta biblioteca pelle 25.000 - Specchiera 10.000 oltre - Porcellane - Bicchieri - Lampadari - Mobiletti - Tappeti Persiani, ecc. Visitateci prima di acquistare altrove! QUATTROFONTANE 21/C - ricordarsi numero 21/C.

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 30

COLORIFICIO veneto di primaria importanza nazionale cerca abile rappresentante veramente introdotto per la vendita di smalti vernici pitture collanti et tempere per le province di Pisa, Lucca, Livorno, Siena, Grosseto, Arezzo. Scrivere Casella Postale 73 Feltre.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrine (neurastenie, deficienze sessuali). Consultazioni e cure rapide pre - postmatrimoniali.

Dott. PIETRO MONACO

ROMA: Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini) ore 8-12 e 15-19: festivi: 10-11 - Tel 47.11.10. (Non si curano veneree, pelle, etc.)

SALE ATTESA SEPARATE

A. Com Roma 16019 del 22-11-56

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fistiti, eczemi, ulcere varicose

VENEREE, PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.901 - Ore 8-20; festivi 8-12 (Aut. PA San. n. 779/223183 del 20 maggio 1966)

RAI TV

a video spento

IL CASO PHILBY — *Nel primo numero del* Teatro-inchiesta *dedicato a Klaus Fuchs (lo scienziato che, lavorando alla bomba atomica americana, passò alcune notizie segrete all'Unione Sovietica), gli autori tentarono di far apparire in tutti i modi il protagonista come un «traditore» e un essere spregevole, in nome del principio secondo il quale una spia è una spia ed è solo da disprezzare, perchè è impossibile che un uomo decida di fare la spia per motivi ideologici. In quel numero del* Teatro-inchiesta, *trasmesso molto tempo fa, il giudizio moralistico si mischiava ad elementi di anticomunismo. Ieri sera, nel numero di* Prima pagina *dedicato al caso Philby, (l'agente sovietico che raggiunse il grado di capo dei servizi segreti antisovietici in Inghilterra), gli elementi di anticomunismo non c'erano, ma il giudizio moralistico continuava ad aleggiare, almeno nella prima parte. Anche per Philby il termine di «traditore» sembrava il più calzante e le motivazioni ideologiche venivano messe in secondo piano. «Le spie — si diceva — non credono in nulla». Ora, se questo giudizio moralistico si basa sulla convinzione che quello dello spionaggio è un tipico sistema che i gruppi dirigenti dei vari Paesi usano alle spalle delle masse e quindi è condannabile bene. Ma non si può dimenticare che questo sistema non è stato inventato nè dopo il '17, nè dopo il '45: l'URSS, dalla sua fondazione, si è trovata costretta, nel quadro dell'accerchiamento imperialistico, a difendersi anche su questo terreno. E' possibile, dunque, che un uomo, pur credendo nel comunismo e condannando qualsiasi sistema imperniato sulla lotta tra gruppi dirigenti alle spalle delle masse, decidesse tuttavia di battersi sul terreno dello spionaggio? Ecco un interrogativo che rende subito meno evidente e cristallino quel giudizio moralistico del quale abbiamo parlato all'inizio. D'altra parte, in questo quadro, appare, anche troppo sommario quel giudizio di «tradimento» che deriva da una concezione della «patria» identificata con il potere, costituito, cioè con l'establishment, oltre ogni posizione politica.*

*La storia di una spia come Philby, dunque, solleva molti problemi: e bisogna dire che, al di là del serpeggiante e sbrigativo giudizio moralist